



N°. 248

21 OTTOBRE 2014

## LA GRANDE IMPORTANZA DEL BUON SACERDOZIO

**Dice Gesù: “Pensate a ciò che è il Sacerdote. Al bene che può fare. Al male che può fare. Avete avuto l’esempio di ciò che può fare un sacerdozio decaduto dal suo carattere sacro. In verità vi dico che per le colpe del Tempio questa nazione (ossia Israele, n.d.r.) sarà dispersa. Ma anche in verità vi dico che ugualmente sarà distrutta la Terra, quando l’abominio della desolazione entrerà nel novello Sacerdozio conducendo gli uomini all’apostasia per abbracciare le dottrine d’inferno. (...) Ma il bene e il male futuro hanno radice nel presente.**

**Le valanghe hanno inizio da un fiocco di neve. Un sacerdote indegno, impuro, eretico, infedele, incredulo, tiepido o freddo, spento, insipido, lussurioso fa un male decuplo di quello di un fedele colpevole degli stessi peccati e trascina molti altri al peccato. La rilassatezza nel Sacerdozio, l’accoglimento di impure dottrine, l’egoismo, l’avidità, la concupiscenza nel Sacerdozio, voi sapete dove sfocia: nel deicidio.**

**Ora, nei secoli futuri, non potrà più essere ucciso il Figlio di Dio, ma la fede in Dio, l’idea di Dio, sì. Perciò sarà compiuto un deicidio ancor più irreparabile, perché senza risurrezione. Oh! si potrà compiere, sì. Io vedo... Si potrà compiere per i troppi Giuda dei secoli futuri. Orrore...!**

**La mia Chiesa scardinata dai suoi stessi ministri! E io che la sorreggo con l’aiuto delle vittime. Ed essi, i Sacerdoti, che avranno unicamente la veste e non l’anima del Sacerdote, che aiutano il ribollire delle onde agitate dal Serpente infernale contro la tua barca, o Pietro. In piedi! Sorgi! Trasmetti quest’ordine ai tuoi successori: “MANO AL TIMONE, SFERZA SUI NAUFRAGHI CHE HANNO VOLUTO NAUFRAGARE E TENTANO DI FAR NAUFRAGARE LA BARCA DI DIO”.**

**Colpisci, ma salva e procedi. Difendi il tesoro della fede. Tieni alto il lume come un faro sopra le onde sconvolte, perché quelli che seguono la tua barca vedano e non periscano. Pastore e nauta per i tempi tremendi, raccogli, guida, SOLLEVA IL MIO VANGELO, PERCHÈ IN QUESTO E NON IN ALTRA SCIENZA È LA SALUTE. (...)**





*Verranno i tempi nei quali tutti i libri si sostituiranno al Libro e questo sarà solo usato così come uno, che deve per forza usare un oggetto, lo maneggia meccanicamente, così come un contadino ara, semina, raccoglie senza meditare sulla meravigliosa provvidenza che è quel moltiplicarsi di semi che ogni anno si rinnova: un seme gettato in terra smossa che diviene stelo, spiga, poi farina e poi pane per paterno amore di Dio. (...) Così verrà il tempo che sarà insegnato il Vangelo **SCIENTIFICAMENTE BENE, SPIRITUALMENTE MALE.***

*Ma che è la scienza, se manca la sapienza? Paglia è. Paglia che gonfia e non nutre. E in verità vi dico che un tempo verrà nel quale troppi fra i Sacerdoti saranno simili a gonfi pagliai, superbi pagliai, che staranno impettiti nel loro orgoglio d'esser tanto gonfi, come se da loro si fossero dati tutte quelle spighe che coronarono le paglie, e crederanno d'essere **TUTTO** perché, invece del pugno di grani, del vero nutrimento che è lo spirito del Vangelo, avranno tutta quella paglia: un mucchio! (...)*

*Eppure vi dico che un tempo verrà nel quale i Sacerdoti, immemori che con poche spighe ho istruito gli spiriti alla Verità, e immemori anche di ciò che è costato al loro Signore quel vero pane dello spirito, tratto tutto e solo dalla Sapienza divina, detto dalla divina Parola, dignitoso nella forma dottrinale, instancabile nel ripetersi, perché non si smarrissero le verità dette, umile nella forma, senza orpelli di scienze umane, senza completamenti storici e geografici, non si cureranno dell'anima di esso, ma della veste da gettargli sopra per mostrare alle folle quante cose essi sanno, e lo spirito del Vangelo si smarrirà in loro sotto valanghe di scienza umana.*

*E se non lo possiedono, come possono trasmetterlo? Che daranno ai fedeli questi pagliai gonfi? Paglia. Che nutrimento ne avranno gli spiriti dei fedeli? Che frutto matureranno da questo insegnamento e da questa conoscenza imperfetta del Vangelo? Un raffreddarsi nei cuori, un sostituirsi di dottrine eretiche, di dottrine e idee ancor più che eretiche, all'unica, vera Dottrina, un prepararsi il terreno alla Bestia per il suo fugace regno di gelo, di tenebre e orrore. (...)*

*Non mancano i giusti in nessuna nazione e religione. Dio osserva le opere degli uomini, non le loro parole. E se vede che un gentile, per giustizia di cuore, fa naturalmente ciò che la Legge del Sinai comanda, perché dovrebbe averlo abietto? Non è ancora più meritevole che un uomo, che non conosce il comando di Dio a non fare questo o quello perché è male, si imponga da sé un comando di non fare ciò che la sua ragione gli dice non buono e lo segua fedelmente, rispetto al merito molto relativo di chi, conoscendo Dio, il fine dell'uomo e la Legge che permette di conseguirlo, **FA CONTINUI COMPROMESSI E CALCOLI PER ADEGUARE IL COMANDO PERFETTO ALLA VOLONTA' CORROTTA?***





*Che ve ne pare? Che Dio apprezzi le scappatoie che Israele ha messo all'ubbidienza per non avere molto a sacrificare la sua concupiscenza?*

*Che quando un gentile uscirà dal mondo, giusto al cospetto di Dio per avere seguito la retta legge che la sua coscienza si è imposta, Dio lo giudicherà un demone?*

*Io ve lo dico: Dio giudicherà le azioni degli uomini e il Cristo, Giudice di tutte le genti, premierà quelli nei quali il desiderio dell'anima ebbe voce di intima legge per giungere al fine ultimo dell'uomo, che è riunirsi al suo Creatore, al Dio ignoto per i pagani, ma al Dio che sentono essere vero e santo al di là dello scenario dipinto dei falsi Olimpi.*

*Badate anzi attentamente di non essere voi scandalo ai gentili. Già troppe volte fu deriso il nome di Dio fra i gentili per le opere dei figli del popolo di Dio. Non vogliate credervi tesoreri assoluti dei miei doni e dei miei meriti. Io sono morto per i giudei e per i gentili. Il mio Regno sarà di tutte le genti. Non abusate della pazienza con cui Dio vi ha trattati sin qui dicendovi: 'A noi tutto è concesso'. No. Io ve lo dico. Non c'è più questo o quel popolo. C'è il mio Popolo.'*

**BRANI RIPRESI DA:**

**“L'EVANGELO COME MI É STATO RIVELATO” (CAPITOLO 635)**

**DI MARIA VALTORTA**

**(ED. CENTRO EDITORIALE VALTORTIANO)**

---

**Il nostro commento è semplice. Domenica scorsa Papa Francesco ha detto: “DIO NON HA PAURA DELLE NOVITÀ”. Ma quali altre verità e novità Dio ci deve ancora svelare dopo che Gesù ha parlato così chiaramente? Intanto meditiamo su quanto ieri Fabio Franceschi, proprietario della Grafica Veneta (la più produttiva impresa tipografica in Europa) e autore del libro “L'ITALIA CHE VORREI”, ha dichiarato a Radio 24: “Non vi è dubbio che il Corano sia più venduto e più letto del Vangelo”.**

